



# il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



LUNEDÌ 13 GIUGNO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLII - Numero 22 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it

## MAGISTRATI INTOCCABILI

# VINCONO I SABOTATORI

Non c'è il quorum: l'affluenza al referendum sulla giustizia si ferma attorno al 20% dopo settimane di oscuramento mediatico e attacchi. Il «sistema» è salvo

## COMUNALI: GENOVA E PALERMO VERSO IL CENTRODESTRA

## SCANDALO IN SICILIA: LA GRANDE FUGA DEI PRESIDENTI DI SEGGIO

I cinque quesiti sulla giustizia si schiantano sul muro del quorum. Troppo bassa l'affluenza per il referendum, ferma intorno al 20%. Va meglio la partecipazione alle amministrative nei quasi mille Comuni chiamati a eleggere il sindaco. A Palermo ritardi e seggi chiusi, scoppia un caso nazionale.

Benignetti, Cesaretti, de Feo, Malpica, Napolitano e Zurlo da pagina 2 a pagina 8

## UNO SCHIAFFO ALLA DEMOCRAZIA

di Augusto Minzolini

Qualunque sia l'esito di un voto va rispettato. È l'abc di ogni regime democratico. Detto ciò, non si è mai vista una congiura contro una consultazione referendaria come quella che è stata consumata ai danni dell'appuntamento di ieri. Ecco perché nessuno si faceva illusioni sull'epilogo. In realtà, più che di una congiura, si è trattato di un meccanismo di autotutela del «sistema». Un «sistema» ben più complesso di quello descritto da Palamara perché non riguarda solo procure e tribunali, ma il Palazzo nel suo insieme. All'operazione che ha affossato - non sconfitto, visto che non hanno vinto i No - i referendum sulla giustizia, hanno partecipato un po' tutti, perché l'argomento investiva la magistratura, cioè il Potere che ha dominato gli ultimi quarant'anni di vita repubblicana, che ha liquidato intere classi dirigenti ma ne ha risparmiata anche altre verso le quali ha maturato un credito. È andata, quindi, in scena una tragicommedia che ha due vite: la democrazia e il popolo. Visto, e ci mancherebbe altro, che nessuno si è sognato di dire dopo il risultato che il nostro sistema giudiziario è perfetto o che i magistrati godono della fiducia dell'opinione pubblica, si è creata una situazione paradossale: c'è un voto di cui naturalmente va preso atto, ma che fa a botte con l'umore del Paese. È esattamente la miscela esplosiva che allontana i cittadini dalle istituzioni.

Un problema che purtroppo, a quanto pare, non interessa al Palazzo. Tant'è che tutti hanno fatto la loro parte per esorcizzare l'appuntamento.

La Consulta ha bocciato i quesiti con maggiore appeal, cioè i più semplici, che avrebbero trainato gli altri: da quello sulla droga, a quello sull'eutanasia, a quello sulla responsabilità civile dei giudici. Il governo ha visto bene di fare svolgere la consultazione solo il 12 giugno e basta guardare la storia dei referendum in Italia per scoprire che, salvo poche eccezioni, la durata della votazione su uno o due giorni pone un'ipoteca pesante sul raggiungimento del quorum. L'informazione si è voltata dall'altra parte, a cominciare dalla Rai che per l'occasione ha mandato in soffitta la «par condicio». E l'art. 48 della Costituzione, quello che considera il voto «un dovere civico», è stato parafasato da alcune cariche istituzionali e dal vertice del Pd in modo tale che la tanto vituperata astensione si è trasformata in un diritto. Solo che hanno esagerato e i cittadini per un effetto di trascinarsi non sono andati a votare neppure per le elezioni amministrative (l'affluenza è stata bassa). Del resto, come avrebbero potuto se in questa campagna elettorale non è stata assordante la propaganda ma «il silenzio». Talmente rigoroso ed ermetico che ieri tre quarti degli italiani erano all'oscuro dell'appuntamento elettorale.

Ultima riflessione. Da qualche anno i cittadini disertano le urne e le nostre istituzioni elettive hanno un «gap» di partecipazione. All'indomani di ogni elezione c'è un allarme generale. In questa situazione utilizzare l'astensione, cioè la patologia, come strumento per affermare la propria opinione in politica può rivelarsi pericoloso. Magari si vince. Ma muore il paziente. Appunto, la democrazia.

INTERVISTA A GAETANO PECORELLA

## «Ignorato il merito dei quesiti Ha pesato lo scontro politico»

Fazzo a pagina 4

LA LEGA: TORNIAMO AL GOVERNO, POI LA RIFORMA

## Berlusconi: «Non è ancora morta la magistratura politicizzata»

Borgia e Di Sanzo alle pagine 8-9

IPOTESI DISIMPEGNO USA DOPO IL DONBASS

## Biden tentato di mollare Kiev E Mosca celebra l'autarchia

Andrea Cuomo e Gian Micalessin

con Mosseri e Tagliaferri da pagina 12 a pagina 14



IERI E OGGI L'apertura di McDonald's di Mosca nel 1990 e la coda ieri davanti al fast food «autarchico»

ELEZIONI, COLPACCIO MÉLENCHON

## Francia, Macron trema Raggiunto dai comunisti

Gaia Cesare

Parità o leggero vantaggio per la coalizione di sinistra. Da una parte Ensemble, il blocco che sostiene Emmanuel Macron, dall'altra la sinistra guidata dal ribelle Jean-Luc Mélenchon. L'incubo del presidente francese, riletto con il 58,5% appena 50 giorni fa, rischia di averarsi: Macron potrebbe perdere la maggioranza assoluta all'Assemblea nazionale. Tutta colpa del guastatore rosso ILM, secondo le prime stime delle elezioni legislative in Francia.

a pagina 15

«MIA ECONOMIA»

## Come scegliere l'auto green con le regole Ue

Luigi Barni

Anno 2035, basta automobili termiche. Cosa è meglio scegliere oggi? Non esiste una risposta univoca. Dipende dagli usi, dall'orizzonte e persino dai luoghi dove si vive e si guida. Ecco un vademecum.

con Bonora a pagina 19

LE CONSEGUENZE DI INFLAZIONE E CARO-ENERGIA

## Frutta e verdura, stangata servita: gli aumenti ci costano 8 miliardi

De Francesco a pagina 10

IL VOCALE DEL RAPPER QUANDO SCOPRÌ LA MALATTIA

## Fedez confessa: ho paura di morire

Paolo Giordano



Fedez ha pubblicato parte della sua conversazione con lo psicologo nel giorno in cui ha saputo di avere un tumore neuroendocrino al pancreas. Dopo la diagnosi, per il rapper 32enne sono arrivati l'operazione, la degenza, il ritorno a una normalità «diversa». E ora la voglia di fare i conti con lo spaventoso smarrimento che avvolge tutti i malati.

a pagina 17

F1 A BAKU

## Ferrari flop: Leclerc illude Un'altra pole va in «fumo»

di Benny Casadei Lucchi con Zapelloni a pagina 28



WELL MADE IN ITALY

\*IN ITALIA: FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREZIA) SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - DL 35303/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, C. 2, B) MIUR

483-001-001



Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.